

CUNEO

È bastata la semplice ipotesi che le Poste potrebbero davvero passare un giorno sì e uno no, e dai sindaci si è sollevato un muro di voci contrarie. Nei giorni scorsi i sindaci di Mondovì, Ceva, Fossano, Carrù, Dogliani e Trinità hanno trasmesso una lettera al presidente di Poste Italiane ed al Garante per le Comunicazioni per avere chiarimenti a seguito della notizia riportata da fonti giornalistiche relativa ad una paventata attivazione, a partire dal prossimo aprile 2016, del nuovo sistema di consegna della corrispondenza a giorni alterni.

«Abbiamo letto con grande sorpresa - spiega **Stefano Viglione, sindaco di Mondovì** - l'inserimento in tale elenco. Ci appare incoerente con i criteri (numero di abitanti, densità abitativa, estensione, situazioni di natura infrastrutturale o geografica) a suo tempo definiti dall'Autorità per l'individuazione dei centri interessati dalla nuova modalità. Auspichiamo

Poste "a singhiozzo": i sindaci dicono di no

Per ora è solo un'ipotesi, ma causa allarme



dunque che la notizia venga smentita, perché diversamente si tratterebbe dell'ennesimo provvedimento che va a discapito dei servizi a favore dei cittadini e che proprio per questo non possiamo condividere. Soprattutto in una fase delicata dal punto di vista economico e finanziario come quella attuale, i livelli dei servizi andrebbero non solo mantenuti, ma migliorati: non è con i tagli che si risolvono le cose».

Alfredo Vizio, sindaco di Ceva: «L'intenzione delle Poste di ridurre la consegna della corrispondenza a giorni alternati è un ulteriore ridimensionamento dei servizi pubblici, che coinvolge oramai da anni vari settori, dai treni e pullman alla sanità, alle strade. Assistiamo oramai ad una gestione del servizio pubblico dove la riduzione dei costi, concetto condivisibile, viene perseguita, e comunque non è poi così

scontato che la si ottenga, più che su riorganizzazione ed efficienza, semplicemente con il taglio, quando non addirittura l'abolizione. Dobbiamo ricordare che storicamente il servizio pubblico ha concorso in modo determinante alla realizzazione dello sviluppo e della crescita del Paese, soprattutto nei territori più disagiati. Erano epoche in cui forse vi era più disponibilità di risorse finanziarie; certamente vi era una diversa

cultura e concetto dello Stato, che portava a realizzare e mantenere servizi pubblici ed infrastrutture dove servivano ed erano utili ai cittadini, e non dove conveniva a chi le gestisce. Non condividiamo quindi questo ulteriore impoverimento del servizio pubblico sul nostro territorio, dove le Poste peraltro hanno già ridotto e tagliato orari di apertura ed Uffici postali nei piccoli Comuni».

«Speriamo che si tratti di un malinteso e attendiamo fiduciosi una smentita - aggiunge il **sindaco di Carrù, Stefania Ieriti** -. Abbiamo un unico Ufficio postale, che deve far fronte non solo alle esigenze del concentrico, ma anche a quelle di una quindicina di frazioni, senza contare i Comuni limitrofi. Insomma si tratta di un diritto essenziale e fondamentale per tutti, famiglie ed anziani, che il metodo della consegna a giorni alterni potrebbe compromettere. Altro che riduzione, il servizio postale dovrebbe essere addirittura potenziato visto il grande bacino d'utenza».